



## **Sicurezza: scelte fondate per una società evoluta**

La Sicurezza è condizione necessaria dello sviluppo

Discorso di Sandro Calvani, Direttore UNICRI  
Convegno Inaugurale della Fiera di Sicurezza SICURTECH 2008  
25 Novembre 2008, Milano

In primo luogo, vorrei ringraziare la Fiera MilanoTech per l'opportunità di essere con voi questa mattina a rappresentare l'UNICRI, l'Istituto delle Nazioni Unite con sede a Torino e con attività in tutto il mondo in materia di sicurezza e prevenzione del crimine. Saluto e ringrazio in particolare il Presidente della Fiera Fabio Dadati, l'Amministratore Delegato Fabio Binelli e le autorità che hanno preceduto e che interverranno dopo di me.

Le Nazioni Unite alla Fiera sulla Sicurezza, per parlare direttamente alla cittadinanza ed alla business community di come la cooperazione internazionale sia necessaria per far fronte alle nuove minacce, e per promuovere insieme un approccio multisettore in materia di sicurezza, è stata una grande intuizione di Marco Pessina, ideatore di questa iniziativa. Marco Pessina ha fortemente voluto la nostra partecipazione a questo importante evento e faremo del nostro meglio per onorare le sue idee, che rimangono con noi anche dopo la sua scomparsa.

Mi auguro che questa Fiera infatti, oltre ad essere un' importante occasione di informazione sulle nuove tecnologie e soluzioni in materia di sicurezza, mi auguro possa costituire una opportunità per fare maggiore chiarezza sul concetto di sicurezza in sé, ad oggi spesso utilizzato in modo piuttosto vago e impreciso e che si presta a molteplici interpretazioni. Una concezione moderna della sicurezza non può, infatti, limitarsi al mero adempimento di standard oggettivi, siano essi quantitativi o qualitativi, ma deve piuttosto concentrarsi sulle esigenze dell'individuo, che solo in un ambiente sicuro può maturare la sua piena realizzazione e contribuirne allo sviluppo.

Nella formulazione e soprattutto nell'implementazione delle politiche di sicurezza, sono le componenti variabili di natura sociale e soggettiva che riportano la sicurezza ad essere percepita nuovamente come un servizio per la comunità. Riassumerei questo concetto parlando di "sicurezza democratica", in cui la sicurezza dei singoli implica sicurezza di tutti.

Questa concezione di sicurezza si pone obiettivi molto ambiziosi, contribuendo all'affermazione dei diritti umani e la risoluzione di conflitti. Un ambiente sicuro infatti è un ambiente dove ciascuno è in grado di prendersi cura di se stesso e dove tutti hanno la possibilità di soddisfare i propri bisogni. La sicurezza dipende da molti fattori interdipendenti.

In vari paesi fame e condizioni sanitarie precarie sono infatti tra le prime cause che conducono alla criminalità, al traffico di droga, al terrorismo, alla disgregazione sociale: tutti piaghe che estendono i loro terribili effetti nel mondo intero. È quindi cruciale che le politiche di sicurezza sia accompagnata da altrettanto efficaci politiche di sviluppo sostenibile.

Uno studio condotto da UNDP in El Salvador<sup>1</sup>, stima che il costo della violenza in questo paese sia pari al 11,5% del prodotto interno lordo. "La cifra che El Salvador perde ogni anno a causa della violenza è pari al totale delle entrate fiscali e ammonta a più di due volte il bilancio stanziato per l'istruzione e la sanità". Allo stesso modo, la recente relazione della Organizzazione degli Stati Americani ha sottolineato che l'alto tasso di violenza nei Caraibi è un ostacolo alla crescita nella regione, e quindi del benessere. Ad esempio, se Giamaica e Haiti riuscissero a ridurre i tassi di violenza e di insicurezza ai livelli del Costa Rica, le loro economie crescerebbero del 5,4% l'anno<sup>2</sup>.

Al fine di far fronte alla complessità delle minacce per la sicurezza ed in particolare quelle legate al terrorismo internazionale, l' UNICRI ha istituito il Laboratorio per la *Security Governance* e il *Counter Terrorism*, per affrontare tali problematiche sulla base di un approccio multisettore e che guarda non solo alle misure di sicurezza bensì alla governance della sicurezza in senso più ampio. Una sicurezza che non può essere scissa dallo sviluppo ed, al contempo, dal rispetto dei diritti umani.

Sicurezza, sviluppo e diritti umani sono concetti che rischiano di avere scarso significato se trattati in modo completamente autonomo l'uno dall'altro. Lo sviluppo economico dei popoli, inseparabile da quello culturale, infatti è solo possibile quando paura e insicurezza non trovano spazio nella società. Le politiche per la sicurezza giocano, di conseguenza, un ruolo cruciale nello sviluppo di ogni nazione e devono essere ripensate mettendo al centro le esigenze delle persone che in quella società vivono.

Sono questi concetti che il Laboratorio dell'UNICRI sulla sicurezza e l'anti-terrorismo promuove e sviluppo nell'ambito del sistema ONU e, in particolare della *Counter Terrorism Implementation Task Force*, il meccanismo delle Nazioni Unite per l'applicazione della Strategia Globale Anti Terrorismo.

---

<sup>1</sup> La Seguridad Ciudadana: Un problema de Desarrollo Humano y de Gobernabilidad Democrática, Octubre de 2005 Centro Regional de Conocimientos y Servicios para el Desarrollo en América Latina y el Caribe – SURF LAC Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo – PNUD, PAGINA 4

<sup>2</sup> Crime, Violence, and Development: Trends, Costs, and Policy Options in the Caribbean, pag. I Report No. 37820, March 2007 in <http://scm.oas.org/pdfs/2008/CP20887E01.pdf> A Joint Report by the United Nations Office on Drugs and Crime and the Latin America and the Caribbean Region of the World Bank.

In quest'ambito, l'UNICRI ha una leadership su diverse aree di particolare rilevanza, tra cui: *Public Private Partnership for the protection of vulnerable targets* e *Addressing radicalization and extremism that lead to terrorisms*. Il Laboratorio tratta sia i temi nuovi per l'agenda internazionale (per esempio la cooperazione pubblico-privato) che quelli fortemente sensibili da un punto di vista politico. La nostra azione è resa possibile da un approccio fortemente tecnico, che ci permette di uscire da possibili immobilismi del sistema.

È con questo spirito e con questo approccio che siamo diventati *leaders* in ambito ONU sulla tematica della sicurezza dei grandi eventi, grazie in particolare ai programmi IPO e EU-SEC, quest'ultimo in cooperazione con 22 paesi europei, tra cui l'Italia, ed in altri settori come quello del traffico di sostanze chimiche, biologiche, batteriologiche e nucleari. IPO, l'Osservatorio Internazionale per la sicurezza dei grandi eventi si è rivelato uno strumento fondamentale di sostegno per la pianificazione della sicurezza di recenti avvenimenti come le Olimpiadi in Cina, il vertice APEC in Perù, il Mondiale di Cricket 2007 nei Caraibi e diversi summit politici internazionali.

In tutti i suoi Programmi, l'UNICRI riconosce l'importanza del ruolo del settore privato. Il settore privato infatti è il principale fornitore di beni e servizi per la sicurezza nonché proprietario della maggior parte delle infrastrutture che possono essere obiettivo di attacchi terroristici. Il settore privato gioca un ruolo fondamentale anche nel settore della ricerca applicata sviluppando i principali progetti di studio ed innovazione sui sistemi di sicurezza come: video sorveglianza, sistemi di controllo; sicurezza informatica: sistemi di prevenzione della criminalità informatica, la protezione dei dati sensibili nelle reti di banche dati che costituiscono ormai il cuore delle infrastrutture economiche di ciascun paese. Per tutti questi motivi l'UNICRI sostiene la formulazione di progetti in partenariato pubblico-privato per garantire la sostenibilità nel lungo termine delle politiche di sicurezza e per garantire, in tutti questi progetti, l'integrazione del "fattore umano".

"Sviluppo, sicurezza e diritti umani si rafforzano a vicenda. Questa relazione si è ulteriormente rafforzata in questa epoca di rapido progresso tecnologico e di sempre maggiore interdipendenza economica, di globalizzazione e di drammatici cambiamenti geopolitiche, la guerra e violenza non sono le uniche cause di povertà, ma non vi è dubbio alcuno che costituiscono un ostacolo enorme allo sviluppo".<sup>3</sup> Non possiamo permettere che violenza e criminalità continuino a essere di ostacolo allo sviluppo economico indebolendo le istituzioni democratiche. Promuovere politiche per la sicurezza significa, in primo luogo promuovere politiche per lo sviluppo.

Grazie.

---

<sup>3</sup> *In Larger Freedom*, par. 16, Kofi Annan